

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

04_21 settembre 2013
Settima edizione

MI Settembre
Musica
TO

Torino
Sala Espace
Circoscrizione 7

Riccardo Balbinutti percussioni

Domenica 08.IX.2013
ore 21

Živković
Abe
Pinelli
Di Biase
Rzewski
Cresta
Piazzolla
Metheny
Corea
Xenakis



MI per la città
TO

MITO SettembreMusica Settima edizione

Un progetto di



Realizzato da

Fondazione per
la Cultura Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



Regione Lombardia
Cultura

I Partner del Festival



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Partner Istituzionale



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

Partner Istituzionale

INTESA  SANPAOLO



cultura dell'energia
energia della cultura



Sponsor



RISANAMENTO

Media partner

LA STAMPA *CORRIERE DELLA SERA*



RSI **RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera

Sponsor tecnici



FAZIOLI



THE WESTIN
PALACE
MILAN



Nebojša Jovan Živković (1962)

To the Gods of Rhythm per djembè e voce (1994)

Keiko Abe (1937)

Wind Sketch per marimba (1993)

Rossano Pinelli (1961)

Gustavo B. incontra l'albero per vibrafono (2009)

Salvatore Di Biase (1968)

Apparent dèsir... d'un enfant nu per percussioni (2010)

Frederic Rzewski (1938)

To the earth per quattro vasi da fiori e percussionista recitante (1985)

Gianvincenzo Cresta (1968)

Ora l'alba è vicina per marimba (2001)

Astor Piazzolla (1921-1992)

Andante da Tango Suite (1984)

arrangiamento per vibrafono di Gianni Maestrucci

Pat Metheny (1954)

Letter from home (1989)

arrangiamento per marimba di Riccardo Balbinutti

Chick Corea (1941)

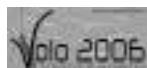
Spain (1971) arrangiamento per marimba di Riccardo Balbinutti

Iannis Xenakis (1922-2001)

Rebonds b per percussioni (1987-1989)

Riccardo Balbinutti, percussioni

Si ringraziano per la collaborazione



Protagonista indiscusso in tutti i generi musicali più diffusi, dal rock alla musica afro-cubana, nel repertorio classico la figura del percussionista passa spesso inosservata: relegato solitamente al fondo dell'orchestra sinfonica, seminascondito da un autentico arsenale di strumenti, talora piuttosto ingombranti, sovente corre da uno strumento all'altro, cambiando bacchette o posando qualche battente dove capita, per eseguire passaggi assai impervi ma che, invariabilmente, non destano l'interesse o l'ammirazione del pubblico.

Tutti pensano che sia facile suonare le percussioni e in effetti l'elemento materico, primordiale della produzione del suono colpendo qualcosa con qualcos'altro è stato sicuramente, dopo la voce, il primo tentativo di fare musica: in realtà suonare anche solo il triangolo non è per nulla semplice, figuriamoci la marimba in cui si impiegano due (perfino tre...) bacchette per mano.

La letteratura per questi strumenti è indissolubilmente legata al Novecento, dopo che nel tardo Ottocento alcuni compositori ne avevano inseriti alcuni in partitura, per esempio lo xilofono, per ampliare il panorama timbrico dell'orchestra. La ricerca di suoni moderni e la parallela affermazione di nuovi strumenti, come il vibrafono, poi impostosi anche nel jazz o la marimba, protagonista da tempo della musica africana, ha stimolato gli strumentisti e i compositori a sperimentare tecniche sempre più evolute, tanto che le percussioni sono diventate col tempo un'orchestra nell'orchestra.

In *To the Gods of Rhythm*, Nebojša Jovan Živković, percussionista e compositore nato in Serbia e formatosi in Germania, getta un ponte tra uno strumento africano, il djembè, e i ritmi dei Balcani, e con l'impiego della voce conferisce un senso quasi arcaico al brano, legato indissolubilmente ai riti ancestrali dell'uomo.

Wind Sketch per marimba di Keiko Abe, una tra le interpreti più importanti di questo strumento, è invece un pezzo più atmosferico, dal carattere improvvisativo e tranquillo: molte sue composizioni sono state ispirate dalla gestualità insita in tutti gli aspetti della natura, in questo caso il vento.

Gustavo B. incontra l'albero di Rossano Pinelli, ispirato alla scultura in bronzo di Alik Cavaliere dal titolo omonimo, rappresenta un uomo qualunque, in stato di stupefatta contemplazione davanti a un albero: dietro l'albero una grande mela. L'effetto sonoro è dato dall'uso continuo del pedale di risonanza del vibrafono, che crea una sensazione di sospensione del tempo.

Apparent désir... d'un enfant nu di Salvatore Di Biase (composto per lo stesso set di percussioni di *Rebonds b*) è ispirato a *Nudo rosso*, un acrilico di Giovanna Beneduce e ne riproduce la sensuale inquietudine con la complessità delle figurazioni ritmiche, attraverso le quali, anche nei momenti più intricati, sembra trasparire una sorta di tarantella sublimata.

Pianista, improvvisatore e compositore straordinario, Frederic Rzewski spesso amplia le possibilità sonore del suo strumento aggiungendo parti recitate, sussurrate, fischiate e tratta a volte il pianoforte

come uno strumento a percussione. In *To the earth* per quattro vasi da fiori di terracotta (possibilmente intonati sulle note re bemolle-fa-sol-si), suonati con bacchette lunghe e sottili, il percussionista deve recitare l'inno omerico *A Gea*, seguendo accuratamente la struttura ritmica scritta: il testo musicale e quello vocale si muovono in parallelo. Il brano inizia enunciando una sorta di tema con poche note, prosegue aumentando in alcune parti la densità ritmica e si conclude in pianissimo con pochissimi suoni e pause sempre più lunghe: la musica può diventare trasparente pur conservando la sua arcaica e composta religiosità, legata alla semplice esperienza rituale del quotidiano.

Il compositore Gianvincenzo Cresta, in *Ora l'alba è vicina* per marimba, descrive l'approssimarsi dell'alba cogliendo l'avvento della luce nella fase nascente e focalizza l'attenzione sul suono quando, lentamente, da vibrazione indistinta diviene evento definito e organizzato. L'alternanza tra il colpo con il manico di legno della bacchetta e il normale colpo che risuona è un effetto particolare impiegato nel pezzo, che si conclude con un suggestivo pedale finale.

La *Tango Suite*, in originale per due chitarre, fu composta da Astor Piazzolla nel 1984 per i fratelli Sergio e Odair Assad. Il secondo movimento qui proposto, un *Andante* delicato e malinconico, viene eseguito al vibrafono, incorporando entrambe le parti. Nel 1986 Piazzolla ha collaborato con il vibrafonista americano Gary Burton, sommo virtuoso e grande innovatore della tecnica e dell'impiego dello strumento.

Letter from home di Pat Metheny, uno dei brani più famosi del chitarrista e compositore americano, struggente e nostalgico, è eseguito in un arrangiamento classicheggiante per marimba, quasi di stampo bachiano, a cura dello stesso interprete.

Spain di Chick Corea, pianista e compositore jazz, apparve per la prima volta nell'album *Light as a Feather* del 1972, dove è preceduto dal tema dell'*Adagio del Concierto de Aranjuez* di Joaquín Rodrigo. Dopo l'introduzione il brano prende un veloce e deciso ritmo di samba, in cui il tema si alterna alle parti improvvisate: gli accordi usati durante le improvvisazioni sono basati sulla progressione armonica del pezzo di Rodrigo. Tema fra i più famosi ed eseguiti del pianista americano, fu registrato in varie versioni e arrangiamenti da Corea stesso e da altri artisti. La versione per marimba qui eseguita ne mette in luce gli aspetti più ritmici e percussivi.

Rebonds è divenuto un classico della musica contemporanea per percussioni. La parte *b*, qui eseguita, utilizza un set misto di strumenti a membrana e wood block.

Iannis Xenakis, compositore, architetto e ingegnere, ha impiegato tra le sue tecniche compositive anche l'utilizzo di metodi matematici, geometrici e statistici: nel caso di *Rebonds* la sezione aurea ne governa la suddivisione in parti e la distribuzione dei suoni ai vari strumenti. Xenakis stesso voleva che tutti i suoi pezzi fossero «suonati come scritti, al tempo indicato, con tutte

le note segnate»: ciò ha incoraggiato gli esecutori a tentare diversi approcci per realizzare correttamente quanto scritto, nonostante l'estrema difficoltà di alcune sezioni, scegliendo diverse bacchette, strumenti e disposizione degli stessi. Ogni esecutore, invariabilmente, approderà a un risultato sonoro diverso pur suonando la stessa parte. La complessità matematica del brano non traspare all'ascolto, al contrario ciò che avvince è la straordinaria energia emanata dalle varie pulsazioni ritmiche che si intersecano: una musica costruita con processi mentali avanzati ma che evoca, come spesso accade con le percussioni, gli elementi materici della vita dell'uomo.

Alberto Fiabane

A causa di una non grave indisposizione il maestro **Aldo Ciccolini** non potrà prendere parte al concerto con l'**Orchestra da camera di Mantova** di giovedì 12 settembre alle ore 21. Ringraziamo la signora **Maria João Pires** che, con grande disponibilità, ha accettato di sostituirlo eseguendo anch'essa due concerti per pianoforte e orchestra di W.A. Mozart. Il concerto in re minore KV 466 sostituirà il concerto in do maggiore KV 467; resta confermato il concerto in la maggiore KV 488.

Riccardo Balbinutti si è diplomato con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Milano con Franco Campioni. Ha preso parte, con i principali ensemble di musica contemporanea italiani, a numerose prime esecuzioni, collaborando con compositori quali Luciano Berio, Helmut Lachenmann, Mauricio Kagel, Stefano Gervasoni, Salvatore Sciarrino, Alessandro Solbiati, Michael Daugherty, Marc Mellits, esibendosi in importanti festival (Biennale di Venezia, MITO SettembreMusica, Cervantino). Ha tenuto concerti in tutta Europa, Asia, Messico e Sud America. Numerose le composizioni a lui dedicate, tra gli altri, da Davide Anzagli, Liza Lim, Carlo Boccadoro, Rossano Pinelli, Nicola Campogrande.

Molto attivo anche nel campo della musica antica e barocca, collabora con i più importanti gruppi italiani tra cui Concerto Italiano, Accademia Bizantina, Ensemble Zefiro, Modo Antiquo, Academia Montis Regalis.

Ha inciso per DG, Sony, EMI, Decca, Stradivarius, RaiTrade. Dal 2011 è timpanista della Camerata Ducale e dal 2013 dell'Orchestra Filarmonica di Torino. È docente di strumenti a percussione presso il Conservatorio di Torino, dove ha formato allievi vincitori di concorsi nazionali e internazionali.

Seguitemi in rete

[facebook.com/mitosettembremusica.official](https://www.facebook.com/mitosettembremusica.official)

twitter.com/mitomusica

[youtube.com/mitosettembremusica](https://www.youtube.com/mitosettembremusica)

[flickr.com/photos/mitosettembremusica](https://www.flickr.com/photos/mitosettembremusica)

[pinterest.com/mitomusica](https://www.pinterest.com/mitomusica)

Milano Torino unite per il 2015

Con il Patrocinio di



-2

MILANO 2015
NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA